Newsletter flash di Madrugada #64/2025

Edizione del 6 dicembre 2025. A cura di Alessandro Bruni. Questa è una rassegna stampa di articoli scelti per stimolare una presenza di qualità nella società contemporanea. Il contenuto è in forma di stralci o di sintesi brevi per favorire la lettura dell'articolo originale. Per contributi, commenti o critiche scrivere a: madrugada.macondo@gmail.com

---

archivio delle newsletter/archivio degli argomenti/archivio degli autori

---

Editoriale, fatti e non opinioni

Nel rumore delle opinioni, lavoriamo con informazioni certe,
per capire la società in questi tempi incerti.

Politica e società **Lo spettro russo e il degrado delle democrazie** di Edgar Morin. Pubblicato nel blog di Enzo Bianchi il 2 dicembre 2025. Insensibilmente l'arma nucleare è divenuta un pericolo presente e suscita dibattiti apparentemente sereni, alcuni dei quali assicurano tranquillamente che la terza guerra mondiale è già cominciata, come se non si trattasse di una catastrofe dantesca. È con stupore che una parte degli umani considera il corso catastrofico degli eventi, mentre un'altra parte vi contribuisce con incoscienza. Si è ciechi rispetto alla grande regressione che prosegue il suo corso planetario, accentuata dalla mondializzazione dell'inizio del secolo, e che ha già prodotto due guerre entrambe internazionalizzate e che minacciano di generalizzarsi. Due guerre ci assediano ormai. Esse sono internazionalizzate pur rimanendo ancora regionali. Esse aggravano la grande catastrofe ecologica che subisce il pianeta, e un po' ovunque contribuiscono a questo aggravarsi. Nello stesso tempo, le angosce che esse provocano al di fuori dei loro territori contribuiscono a questo aggravamento che annichila tutti i tentativi di riassorbimento della crisi ecologica mondiale.Corsa agli armamenti: escalation o tracollo? L'una e l'altro nello stesso tempo. È da sottolineare come la mondializzazione economica realizzatasi all'inizio del secolo abbia favorito la disunione delle nazioni e nello stesso tempo le potenze imperiali…

In primo piano, per capire

"La verità non è il privilegio di nessuno
e nasce solo dall'aperto contrasto
delle opinioni avverse" Luigi Einaudi

Allargare lo sguardo **Fare bene il bene: il welfare di domani** di Francesco Crippa. Pubblicato in Vita.it del 2 dicembre 2025. Dalla co-programmazione come strategia per il Terzo settore alla necessità di una longevità in salute, passando per una filantropia «evoluta» che sappia influenzare l'innovazione sociale: con il ciclo di incontri «Autumnalia», Fondazione Asm ha dato il via a una riflessione sul welfare del futuro. «Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene». È a partire

da questo adagio di Denis Diderot che Fondazione Asm ha deciso di avviare una riflessione sul futuro del welfare e sui percorsi di trasformazione e crescita che si estendono davanti al Terzo settore. Tante realtà che operano sul fronte sociale, infatti, si trovano spesso spaesate proprio perché, ha spiegato il presidente della Fondazione, Felice Scalvini, mancano i «punti di riferimento concettuale strategici per il futuro, in grado cioè di permettere di fronteggiare le varie sfide concrete con un apparato culturale e informativo adeguato»…

Schegge di un insieme

La comprensione è sempre più della somma delle parti.
Gestalt

Anziani e società **La solitudine aumenta il rischio di demenza?** dl Bethany Brookshire. Pubblicato in National Geographic Italia del 25 novembre 2025. Con l'avanzare dell'età, la fragilità inizia a farsi sentire. Oltre alla fragilità fisica, le persone possono anche diventare "socialmente fragili", poiché i legami con gli altri si affievoliscono. "La fragilità sociale include la solitudine, ma è più ampia di questo", afferma Suraj Samtani. "Essere socialmente fragili significa avere meno persone nella nostra rete sociale, ma anche, cosa fondamentale, meno persone a cui ci sentiamo vicini o su cui possiamo contare". Sebbene molte persone siano consapevoli dell'epidemia di solitudine descritta, potrebbero non considerarla parte della fragilità sociale..

Disabilità e società **La disabilità come "macchina inutile"** di Claudio Imprudente. Pubblicato in Superando del 3 dicembre 2025. Giorni fa mi sono tolto un dubbio che avevo da tanto immaginario comune alle persone con disabilità viene associata l'idea di inutilità? Bella domanda! Platone, nella sua opera Repubblica, descriveva alcune norme che regolavano i ruoli dei cittadini nella quotidianità. Anzitutto, i bambini che nascevano con una disabilità dovevano essere soppressi alla nascita, una regola oggi considerata molto crudele. Poi, i bambini erano concepiti per servire la Patria e, ovviamente, dovevano essere di "sana e robusta costituzione fisica"...

Disabilità e società **Io, lui e l'Alzheimer: la mia vita oltre il film** di Daria Capitani. Pubblicato in Vita.it del 4 dicembre 2025. Il regista Alessandro Aronadio l'ha raccontata sul grande schermo come una caregiver sincera e autoironica. "Per te" ricostruisce la storia di come suo marito Paolo, insieme a tutta la famiglia, abbia reagito a una diagnosi di Alzheimer precoce. «Non sono una super woman», racconta. «Ho pianto senza farmi vedere, poi mi sono rimboccata le maniche per pagare le rate del mutuo. Non avrei voluto stare al centro dell'attenzione, ma sento il dovere di togliere il velo sulla malattia». Il regista Alessandro Aronadio l'ha raccontata così Michela Morutto, una donna che preferisce dire che non lo è, «piuttosto ci si è ritrovata»...

Disabilità e società **Una caregiver che non ha rinunciato alla sua individualità** di Simona Lancioni. Pubblicato in Informare un'h del 2 dicembre 2025. Si potrebbe dire che Libera di scegliere. In *Storia di una caregiver ordinaria* (The Wall Edizioni, 2025), Elena Improta attinge a piene mani al proprio vissuto di caregiver. Un libro che raccoglie l'impegno civile nella disabilità che l'ha portata a costituire l'Associazione Oltre lo sguardo di Orbetello (Grosseto) e la

sperimentazione di un modello di co-housing, “La Casa di Mario”*, nel quale coabitano persone con e senza disabilità. Un modello che si propone come una risposta innovativa e personalizzata ed inclusiva per il “Dopo di Noi” (come disciplinato dalla Legge 112/2016)...

Famiglia e società **Il business sui neonati “mascherato” dalla cura di malattie ereditarie** di Paola Binetti. Pubblicato in Il sussidiario del 4 dicembre 2025. Una startup USA raccoglie 30 milioni per modificare gli embrioni, ufficialmente per porre fine alle malattie ereditarie. Ma si corre un grosso pericolo. Negli ultimi giorni il tema dell’“editing genetico”, dei “bambini su misura” e dei “figli geneticamente modificati” è tornato sotto i riflettori per una serie di ragioni concrete con una forte connotazione economica. Una startup della Silicon Valley sta portando avanti una ricerca che potrebbe arrivare fino alla nascita di un bambino geneticamente modificato. Operazione illegale secondo la legge statunitense e vietata nella maggior parte dei Paesi…

Formazione e società **Violenza di genere, ciò che c’è da fare** di Alberto Corsani. Pubblicato in Riforma del 2 dicembre 2025. «È molto importante che il femminicidio sia ora configurato come reato autonomo – ci dice Debora Spini che ieci anni fa era presente alla firma, presso il Senato, di un importante documento ecumenico sottoscritto da cattolici, protestanti e ortodossi, intitolato Contro la violenza sulle donne. Purtroppo anche recentissimi fatti di cronaca ci testimoniano di un clima e cultura che va oltre i casi individualmente più gravi… «L’episodio del liceo “Giulio Cesare” di Roma [una “lista di stupri”, trovata nei bagni dell’istituto, ndr] è lo stupro come scherzo, si crea una cultura in cui la violenza peggiore può fiorire…

Formazione e società **Esercito** di Redazione di Pressenza del 1 dicembre 2025. L’Università di Bologna è nell’occhio del ciclone per le recenti polemiche a mezzo stampa che toccano il tema dei rapporti tra mondo accademico e forze armate. La questione riguarda un corso di filosofia pensato esclusivamente per una quindicina di cadetti dell’Accademia militare di Modena, una proposta che il Dipartimento di Filosofia ha deciso di respingere. In realtà, la mancata attivazione del corso di studio dedicato non esclude in sé e per sé i cadetti dalla formazione universitaria: questi possono infatti iscriversi ai corsi già attivi presso l’Ateneo…

Formazione e società **Il corso di laurea per militari, un caso politico senza motivo** di Tommaso Greco. Pubblicato in Avvenire del 5 dicembre 2025. Il rifiuto dell’Ateneo bolognese di attivare un percorso dedicato non riguarda solo la questione dell'autonomia universitaria, ma è dovuto a difficoltà oggettive reali. Come spesso capita in Italia, purtroppo, questioni che sarebbero tutto sommato di ristretta portata assumono un rilievo generale. La polemica contro una presunta e inesistente chiusura pregiudiziale non ha alcuna ragione di esistere. Anche su questo tema, perciò, il noto motto einaudiano «conoscere per deliberare» vale come un invito al dialogo, il quale non può che trarre giovamento dalla capacità e volontà di non prendere ogni occasione per inasprire il dibattito politico, che avrebbe invece bisogno di tutt’altro…

Sanità e società **Educazione, tecnologia, visione condivisa** di Redazione Forward. Intervista a Guido di Donato di ottobre 2025. Il presidente Fnomceo, Filippo Anelli, sottolinea l’importanza delle cure primarie come spazio elettivo per la promozione della salute. Le cure primarie rappresentano il primo punto di contatto dei cittadini con il Sistema sanitario e si fondano su quattro ambiti: 1.Accessibilità e prossimità: garantire assistenza capillare sul territorio, intercettando precocemente i bisogni di salute. 2. Prevenzione e diagnosi precoce: è possibile

ridurre il carico di malattie croniche e infettive attraverso screening, vaccinazioni e counseling. 3. Gestione della cronicità: assicurare continuità assistenziale e aderenza terapeutica, riducendo complicanze e ospedalizzazioni. 4. Educazione sanitaria: promuovere stili di vita sani, rafforzando la responsabilità individuale verso la propria salute…

Sanità e società **I rischi per la salute dei nostri adolescenti** di Carlo Zocchetti. Pubblicato in Il sussidiario del 4 dicembre 2025. L'Italia ha buoni parametri per attesa di vita e mortalità evitabile, ma per l'OCSE i nostri adolescenti fumano, bevono e assumono droga più degli altri. Anche i dati internazionali più recenti, come ad esempio quelli da poco pubblicati dall'OCSE nel rapporto "Health at a glance 2025", attestano che dal punto di vista sanitario il nostro Paese gode di ottima attesa di vita alla nascita è tra le più lunghe e la mortalità evitabile tra le più basse. Certo non può lasciare tranquilli che questi buoni segnali purtroppo interessano in modo diverso le regioni italiane, con un nord dove si vive più a lungo e con una mortalità evitabile inferiore, e un sud dove invece c'è più mortalità evitabile e l'attesa di vita è più breve…

Pietre d'inciampo, che si vedono sempre troppo tardi

"L'avvenire è la porta, il passato ne è la chiave"
Victor Hugo

Discriminazioni e società **Caro governo, sulle carceri ascolta il tuo "amico" Alemanno** di Ilaria Dioguardi. Pubblicato in Vita.it del 1 dicembre 2025. Dal 31 dicembre 2024 l'ex ministro ed ex sindaco di Roma Gianni Alemanno è detenuto nel carcere di Rebibbia. Tiene un "diario di cella", che non è un esercizio di memoria personale: apre uno squarcio dove spesso la luce non entra. Il suo racconto della vita dietro le sbarre viene pubblicato su Facebook. «Stiamo morendo dal freddo». Siamo giunti al 23 novembre e i termosifoni sono completamente spenti. «Radio carcere ci dice che le caldaie sono rotte e che anche gli agenti della penitenziaria sono nelle nostre stesse di studio, di lavoro, di università, di confronto con gli psicologi e gli educatori, vengono bruscamente interrotti e azzerati»…

Formazione e società **Medicina amara, il test insormontabile** di Andrea Iannuzzi. Pubblicato in Anteprima di La Repubblica del 5 dicembre 2025. La decisione del ministero per l'università e la ricerca di non annullare il primo appello d'esame del semestre filtro di Medicina – a causa di presunte irregolarità commesse dagli studenti diffondendo online le domande del test – rischia di essere un boomerang. Già, perché il filtro in realtà si è rivelato una diga quasi insormontabile per la stragrande maggioranza degli oltre 50mila esaminandi: delle tre prove previste, quelle di chimica e biologia sono state superate solo dal 22 per cento degli iscritti. Ma le note davvero dolenti sono arrivate dal test di fisica, con una media di 9 bocciati su 10. Non tutto è perduto, visto che il 10 dicembre ci sarà un secondo appello disponibile, ma certo la strada verso l'ammissione alla facoltà si è fatta molto impervia per decine di migliaia di ragazzi, come scrive Viola Giannoli. E non si potrà nemmeno confidare nella clemenza delle commissioni, perché le domande sono già state decise e registrate dal notaio, quindi è facile immaginare un'altra decimazione, questa volta definitiva…

Altre latitudini, l’altro pensare, l'altro fare

Momenti di comunità fuori dal mainstream della consuetudine

Autismo e società Focus autismo #11. Qualità di vita: dalla riabilitazione alla prospettiva esistenziale
a cura di Alessandro Bruni. Elaborato di sintesi tratto da manuali pubblicati per operatori professionisti (vedere la bibliografia in Fonti di Focus autismo).

La review completa sull’autismo è visitabile e scaricabile a questo link

Introduzione
Per ciascuno di noi scoprire cosa dà senso alla nostra vita e provare a vivere di conseguenza è lo scopo della nostra esistenza. Questo accade anche per le Persone con Autismo (PcA), ma per loro è più difficile raggiungere lo scopo in modo autonomo, per questo è necessario garantire sostegni appropriati, per quantità e per qualità, per permettere loro di vivere da cittadini del mondo come è nel loro diritto. La famiglia in cui crescono figli ASD ha una strada più o meno adeguata durante la fase di sviluppo dell’età evolutiva, quando tutte le risorse familiari e di sistema socio-sanitario sono indirizzate al recupero di deficit psico-sociali. Cessata questa fase con il compimento dei 18 anni si ha una riduzione di possibilità di sostegno oltre quella della famiglia e inizia una lenta fase di sviluppo nel giovane e nel maturo adulto di una prospettiva esistenziale a lungo termine.
La diversità nel processo verso l’autonomia delle PcA rispetto ai normotipici sta nel garantire loro sostegni adeguati al grado di funzionalità, a cosa loro desiderano, a quali esperienze provare, a come sostenere il loro diritto di diventare attori attivi del loro stesso progetto. Il progetto di vita delle PcA deve essere costruito per la massima parte, almeno attualmente, nella famiglia con l’aiuto di operatori specializzati a seguito di conseguenti valutazioni e implementazioni di contesto sociale specifico, risorse queste che non sono presenti in modo uniformi sul territorio nazionale.
Con queste premesse appare chiaro che un qualsiasi progetto dedicato ad adulti PcA è complesso e deve essere sviluppato a partire dall’adolescenza per concludersi anche in una fase adulta avanzata (spesso verso i 30 anni di età). Quindi un progetto di vita che è ben più lungo di quello corrente nei normotipi e per questo ha grande valore per la persona (soddisfazione), per il contesto sociale in cui si troverà a vivere in auspicata autonomia anche quando i genitori non ci saranno più (le PcA come valore sociale e con minore spesa pubblica). Vediamo sommariamente di fissare i punti di maggiore attenzione nel progettare un percorso di autonomia per PcA:
In primo luogo il progetto di vita per la persona adulta ha minori aspettative autonome che devono nascere dalle tappe di sviluppo evolutive raggiunte, dal consenso familiare e dal consenso clinico e sociale. Cosa ci sia in PcA di culturalmente e socialmente condiviso che possa fondare la scelta di obiettivi per il progetto adulto è evanescente e nebuloso (lo è per un normotipo, figurarsi per un eterotipo). A questo aspetto “interiore” si aggiunge un aspetto “esteriore” su “ciò che la società si aspetta”. Tutto questo ci porta a dire che la scelta di obiettivi per la persona con ASD in età adulta dovrà trovare un suo momento per “giustificare” i motivi che portano a selezionare alcuni possibili obiettivi a scapito di altri.

In secondo luogo il progetto di vita dovrebbe caratterizzarsi per una diversa enfasi posta agli esiti attesi (outcome):

- esiti clinici, ovvero i percorsi per garantire la salute fisica;
- esiti funzionali, ovvero percorsi volti a migliorare i comportamenti sociali;
- esiti personali, ovvero percorsi di espressione dei propri desideri.

Sono, in sostanza, questi tre esiti che condizioneranno la vita adulta di un ASD, ciascuno con un peso diverso in funzione della unicità di risposta di ogni persona. La preoccupazione maggiore è la valorizzazione e la significatività degli apprendimenti che sono avvenuti negli anni precedenti. In ultima analisi significa rendere funzionale quanto si è già appreso ed evitare di congedarli a un registro di eterni scolari. Per converso in età adulta dovranno necessariamente trovare più spazio tutti quei percorsi che mettano la persona a contatto con esiti personalmente rilevanti e gratificanti, in modo non molto dissimile da quello che peraltro perseguono tutte le persone adulte quando cercano di realizzare i propri desideri e le proprie aspettative. Affermare questo significa che, in età adulta, questi assumono un'importanza e una pregnanza decisamente più rilevante e dovrebbero fungere da riferimento principale nei percorsi di progettazione esistenziale. L'eventuale presenza di problematiche di salute o di problematiche comportamentali e psicopatologiche rende invece possibile, sia in età evolutiva che in età adulta, la presenza di esiti di tipo clinico.

In terzo luogo dobbiamo considerare che la progettualità riabilitativa prima dell'età adulta è caratterizzata da step brevi con una proiezione temporale molto ravvicinati. Mentre, al contrario, quelli presenti in un protocollo per adulti hanno bisogno di un tempo di costruzione assai più lungo per la loro realizzazione. Anche nei normotipi i percorsi per costruire una professionalità, una vita indipendente, un progetto affettivo sono infatti mete che talvolta occupano molti anni e sono popolate da innumerevoli e intrecciati percorsi. Per questa ragione un progetto di vita per PcA deve avere necessariamente uno svolgimento assai più lungo.

Come si può immaginare le differenze tra un progetto riabilitativo in età evolutiva e un progetto di vita in età adulta sono notevoli per questo sono esemplificabili in una procedura che prevede sei passi fondamentali:

- Valutazione delle preferenze
- Valutazione dei bisogni di sostegno
- Bilancio ecologico di vita
- Definizione delle mete esistenziali orientate alla qualità della vita.
- Implementazione del piano dei sostegni.
- Monitoraggio continuo e verifica degli esiti.

Per approfondire il tema della disabilità e dei suoi dintorni socio-sanitari leggere:

- la raccolta di Focus autismo aprendo questo link
- gli articoli di Alessandro Bruni pubblicati in Madrugada aprendo questo link

---

Perché iscriversi alla Newsletter flash di Madrugada? 1. Si avranno gratuitamente due volte la settimana le notizie sociali che contano; 2. Si troveranno rubriche di approfondimento ad ogni numero; 3. Si sceglie cosa leggere da una nota sintetica; 4. Si troveranno solo fatti e testimonianze, senza o poche ed evidenziate opinioni; 5. Le newsletter saranno senza pubblicità e senza profilazione.

Alessandro Bruni admin della Newsletter flash di Madrugada
Hai ricevuto questa email perché sei provvisoriamente iscritta/o alla nostra Newsletter flash.
Puoi ricevere gratuitamente la Newsletter iscrivendoti con questa mail
madrugada.macondo@gmail.com
e con la medesima puoi cancellarti.
Rinnova la tua iscrizione alla newsletter entro il 31 dicembre 2025.

Se non riceveremo il tuo assenso scritto saremo costretti a cancellarti d'ufficio.